

Manovra, per gli iperammortamenti ci sarà tempo fino al 30 settembre 2028

Legge di Bilancio

Trovate risorse finanziarie per allungare l'agevolazione alle imprese

Esenzione dalla stretta sui dividendi con soglia a quota 500mila euro

Il governo riscrive gli emendamenti segnalati alla legge di Bilancio e trova le risorse per garantire alla imprese di accedere all'iperammortamento fino alla consegna fisica del bene. Lo stesso ministro dell'Economia, Giorgetti, ha confermato che lo sconto fiscale sarà su base pluriennale. La maxi deduzione, fino al 280% del costo di beni strumentali per il risparmio energetico, sarà riconosciuta alle imprese fino al 30 settembre 2028. Novità anche per la stretta sui dividendi: soglia di esenzione a 500mila euro.

Marco Mobili — a pag. 3

Manovra, iperammortamenti fino al 30 settembre 2028

Verso il voto in Senato. Trovate le risorse per garantire alle imprese l'agevolazione fiscale fino alla consegna dei beni. Sui dividendi soglia della partecipazione a 500mila euro per l'esenzione



**Tra le coperture
il contributo sui pacchi
da Paesi extra Ue
e il ritocco progressivo
alla Tobin tax**

Marco Mobili

Il governo riscrive gli emendamenti segnalati alla legge di Bilancio e trova la quadra su alcuni interventi ritenuti prioritari dalla maggioranza. Ed è lo stesso ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a confermare che lo sconto fiscale dell'iperammortamento sarà su base pluriennale. In pratica, significa che la maxi deduzione fino al 280% del costo di acquisto di beni strumentali finalizzati al risparmio energetico sarà riconosciuta alle imprese fino al 30 settembre 2028. Entro quella data, le aziende potranno fissare la consegna del bene, sempre che abbiano versato almeno il 20% del costo di acquisto entro il 31 dicembre 2027.

La riformulazione dell'emendamento della Lega, primo firmatario il capogruppo al Senato Massimiliano Romeo, arriverà entro la metà della prossima settimana per consentire alla commissione Bilancio di iniziare a votare gli emendamenti segnalati. I tempi per licenziare la manovra entro la metà del mese di dicembre si stanno via via allungando tanto che l'approdo in Aula del disegno di legge di bilancio potrebbe slittare rispetto alla data del 15 di-

cembre fissata dalla capogruppo. Peraltro le opposizioni, con il capogruppo Dem Francesco Boccia, hanno già minacciato ostruzionismo a oltranza se non sarà rimossa la norma sui livelli essenziali delle prestazioni (Lep).

Il nodo resta sempre quello delle risorse da trovare per coprire le diverse correzioni alla manovra chieste dalla stessa maggioranza. E non solo sugli investimenti delle imprese. «Affitti brevi, compensazioni, dividendi, sono temi su cui il Governo sta lavorando e dove pensiamo di avere qualche risposta ulteriore», ha sottolineato ieri il presidente della commissione Bilancio del Senato, Nicola Calandrini (Fdi) interpellato sulla riunione del gruppo sui temi di possibile modifica del Ddl di bilancio». Sulla stessa linea il relatore Guido Liris che conferma come i dividendi siano tra i temi affrontati nella riunione, a cui si sono aggiunte altre proposte di singoli parlamentari, «dal bonus psicologico ai centri antiviolenza».

Sui dividendi il lavoro di messa a punto da parte del vice ministro all'Economia, Maurizio Leo, prosegue e la scelta tecnica sarebbe quella di aver abbandonato la possibilità di introdurre un periodo di possesso in alternativa al limite del 5% della partecipazione oltre il quale si ha diritto all'esenzione e alla tassazione ridotta dell'1,2%. L'holding

period ipotizzato la scorsa settimana avrebbe potuto creare problemi applicativi, soprattutto nei casi di partecipazioni in holding estere. La scelta, forse definitiva al netto delle verifiche contabili sulle risorse da recuperare, sarebbe quella di introdurre nuovamente, in alternativa alla soglia del 5%, un valore fiscale della partecipazione che «ad oggi» viene indicato in 500mila euro (inizialmente si era ipotizzato di 2,5 milioni di euro). La norma, inoltre, estende lo stesso regime della doppia soglia alle plusvalenze e, come per i dividendi, con decorrenza dal 1° gennaio 2026.

Tra le coperture ipotizzate resta sul tavolo quella del contributo da due euro da applicare alle singole spedizioni di pacchi di valore non superiore a 150 euro provenienti da Paesi extra Ue. D'uso, però, il nuovo contributo non sarebbe sufficiente a garantire le risorse necessarie per coprire tutte le modifiche richieste. Tra queste va ricordata quella chiesta dal capogruppo in Senato di For-



za Italia Maurizio Gasparri sugli affitti brevi, con la cedolare secca al 21% da applicare solo per la prima casa concessa in locazione, mentre sulla seconda sarà del 26% e dalla terza scatterà l'attività d'impresa e quindi l'obbligo per il proprietario della partita Iva.

Dalle banche la richiesta di risorse aggiuntive si fermerà a 600 milioni ripartiti in due anni andando a modificare la percentuale di deducibilità delle perdite pregresse che scenderanno dal 45% del 2026 al 35% e dal 54% del 2027 al 42% (si veda *Il Sole 24 Ore* di ieri).

In questo modo salta l'aumento di un altro mezzo punto percentuale dell'aliquota Irap, che resta ferma al 2% per il prossimo triennio come già prevede il disegno di legge di bilancio. La stessa percentuale sarà applicata alle assicurazioni, che nella trattiva col Mef portano a casa l'aumento dell'imposta sulle polizze RcAuto per danni al conducente dal 2,5% attuale al 12,5% solo per i nuovi contratti sottoscritti dal 1° gennaio 2026.

Agarantire nuove risorse resta il rito di rialzo delle percentuali della tassa sulle transazioni finanziarie che, come anticipato su queste pagine, dovrebbe passare dallo 0,2% allo 0,3% per il 2026, allo 0,35% per il 2027 e allo 0,4% per il 2028. Percentuali comunque sempre in fase di revisione, che potrebbero ballare fino all'ultimo in funzione delle risorse da recuperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16-17 dicembre

MANOVRA IN AULA

Dopo la discussione in commissione, la manovra è attesa in aula al Senato tra il 16 e il 17 dicembre, per ricevere l'ok prima di Natale